



FAQ nuovo coronavirus e animali

Dal 17.02.2022

**Le misure adottate finora nell'ambito animale vengono revocate;
si applicano le [raccomandazioni generali di comportamento dell'UFSP](#).**

Oltre alla legislazione nazionale, devono essere sempre rispettate anche le **prescrizioni cantonali**, che possono essere più severe a causa della situazione epidemiologica e delle condizioni locali.

	Domande	Risposte
1	Gli animali in generale	
1.1	Cosa sono i coronavirus?	<p>I coronavirus sono virus a RNA rivestiti (RNA = acido ribonucleico), ossia possiedono un involucro lipidico (uno strato di grasso), che può essere dissolto con sapone ed acqua o con un disinfettante, inattivando il virus. Il nuovo coronavirus, denominato «SARS-CoV-2», appartiene alla stessa famiglia di altri sei tipi di coronavirus conosciuti da anni o decenni nell'essere umano. Questi includono quattro coronavirus che provocano da sempre raffreddore e sintomi da raffreddamento piuttosto lievi soprattutto nella stagione invernale.</p> <p>Tra i coronavirus negli esseri umani figurano anche:</p> <ul style="list-style-type: none">• il virus della SARS «SARS-CoV-1», nel 2003 trasmesso dagli zibetti agli esseri umani nella Cina meridionale e• il virus della MERS (<i>Middle East Respiratory Syndrome Coronavirus</i>), nel 2012 trasmesso dai dromedari all'essere umano nella Penisola arabica. <p>La SARS e la MERS sono malattie acute delle vie respiratorie con un elevato tasso di mortalità. Per la SARS, la MERS e il nuovo coronavirus vi sono indizi secondo cui i pipistrelli fungono da serbatoio.</p> <p>Il SARS-CoV, il SARS-CoV-2 e il MERS-CoV sono agenti infettivi trasmissibili tra gli animali e l'essere umano che causano infezioni e appartengono quindi alle zoonosi.</p> <p>Nelle specie animali i coronavirus sono noti già da tempo, ma appartengono a un gruppo diverso. Si tratta dell'agente patogeno della peritonite infettiva felina (FIP) nei gatti, dell'agente patogeno della diarrea virale epizootica nei suini (ingl. <i>porcine epidemic diarrhea</i>; PED) e di altri coronavirus nei vitelli e nei cani. Questi agenti patogeni devono essere chiaramente distinti dal nuovo coronavirus e non rappresentano un rischio per l'essere umano.</p>
1.2	Il nuovo coronavirus proviene dagli animali?	<p>Studi biologici molecolari del materiale genetico del nuovo coronavirus indicano che alcune specie di pipistrelli hanno virus affini. Non è chiaro se il SARS-CoV-2 sia stato trasmesso direttamente dai pipistrelli all'essere umano o se un ospite intermedio animale abbia avuto un ruolo nella trasmissione iniziale all'essere umano.</p>
1.3	I pipistrelli in Svizzera rappresentano un pericolo per la trasmissione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2?	<p>In linea di principio, i coronavirus appartengono allo spettro dei patogeni naturali delle specie indigene di pipistrelli. Tuttavia, questi coronavirus sono chiaramente distinguibili dal SARS-CoV-2.</p> <p>Secondo le attuali conoscenze, le specie indigene di pipistrelli non hanno alcun ruolo nell'attuale pandemia da coronavirus. Non c'è quindi motivo di perseguire queste specie strettamente protette, di cacciarle via dalle case o di distruggere i loro rifugi. Il contatto diretto tra pipistrelli ed esseri umani è di per sé estremamente raro. Molte specie di pipistrelli sono a rischio di estinzione e quindi sono protette.</p>

1.4	I media riferiscono dei primi vaccini anti-COVID-19 all'estero per animali da compagnia e da reddito. Qual è la situazione in Svizzera?	La priorità per la vaccinazione contro il virus della pandemia COVID-19 è attualmente l'essere umano. Finora, nessun vaccino anti-COVID-19 per gli animali è stato autorizzato in Svizzera. Non ci sono allevamenti commerciali di visoni nel nostro Paese; alcuni casi sono stati diagnosticati in gatti provenienti da famiglie colpite dalla COVID-19. Si tratta tuttavia di casi isolati e in questa fase non si ritiene necessario vaccinare gli animali da compagnia o da reddito.
2	Animali da reddito	
2.1	Cosa si sa delle infezioni da coronavirus negli animali da reddito e nei cavalli?	Finora non ci sono prove che animali da reddito o cavalli possano essere contagiati dal nuovo coronavirus. Pertanto, i test per il SARS-CoV-2 su queste specie animali non sono appropriati in questo momento. Studi sulla ricettività degli animali al SARS-CoV-2 dimostrano che i polli non possono contrarre il SARS-CoV-2. I bovini e i suini presentano una ricettività al SARS-CoV-2 molto bassa.
3	Animali da compagnia e animali selvatici	
3.1	Cosa si sa delle infezioni da coronavirus negli animali da compagnia e negli animali selvatici?	<p>Sebbene casi isolati di rilevamenti del SARS-CoV-2 negli animali da compagnia (cani, gatti, criceti), felini e scimmie antropomorfe negli zoo, visoni negli allevamenti e, in pochi casi, in allevamenti amatoriali) e in cervi dalla coda bianca siano noti in tutto il mondo, il rischio degli animali da compagnia di contrarre il nuovo coronavirus è considerato molto basso. In questi casi isolati, è molto probabile che gli animali siano stati contagiati a causa del contatto ravvicinato con una persona infetta.</p> <p>Alcune specie animali, soprattutto gatti e visoni, hanno presentato (nella maggior parte dei casi lievi) sintomi della malattia.</p> <p>In diversi studi condotti cani e gatti sono stati sottoposti a test per la ricerca di anticorpi contro il SARS-CoV-2. Gli anticorpi sono un'indicazione che gli animali avevano contratto un'infezione da nuovo coronavirus. Negli studi la percentuale di anticorpi degli animali positivi varia molto a seconda della popolazione studiata.</p> <p>In laboratorio si è sperimentato il contagio di diverse specie animali, in particolare gatti, criceti e furetti. I cani e i conigli hanno una bassa ricettività.</p> <p><u>Cani:</u> In tutto il mondo, il virus o il suo materiale genetico è stato rilevato solo in pochi cani. In questi cani sono stati osservati pochi sintomi della malattia o addirittura nessuno. I cani colpiti provengono tutti da famiglie con persone risultate positive al test SARS-CoV-2; pertanto, gli animali sono stati molto probabilmente contagiati a causa del contatto ravvicinato con una persona infetta. Finora in Svizzera sono stati notificati pochi casi di cani risultati positivi al SARS-CoV-2.</p> <p><u>Gatti domestici:</u> Sporadicamente sono stati segnalati da diversi Paesi gatti positivi, alcuni dei quali hanno presentato sintomi della malattia. I gatti colpiti provengono praticamente tutti da famiglie con persone risultate positive al test SARS-CoV-2; pertanto, gli animali sono stati molto probabilmente contagiati a causa del contatto ravvicinato con una persona infetta. Finora in Svizzera sono stati segnalati soltanto pochi gatti positivi al SARS-CoV-2.</p> <p><u>Pantherini:</u> In alcuni zoo in Europa e negli Stati Uniti, il SARS-CoV-2 è stato rilevato anche in diversi grandi pantherini (tigri e leoni, puma e leopardi). La maggior</p>

		<p>parte degli animali ha mostrato solo sintomi deboli della malattia, tutti i panterini si sono ripresi dall'infezione. Probabilmente gli animali sono stati contagiati dai loro guardiani.</p> <p><u>Visoni:</u> Sono state segnalate infezioni naturali in visoni provenienti da allevamenti in molti Paesi in cui questi animali vengono allevati. Gli animali sono stati probabilmente contagiati dai detentori. Dai Paesi Bassi e dalla Danimarca vi sono indicazioni che alcuni dipendenti sono stati contagiati da un contatto con visoni infetti, il che non può essere escluso considerato l'elevato numero di animali ricettivi e l'elevata carica virale corrispondente. In Danimarca, diversi focolai hanno dimostrato che le stesse varianti del virus sono presenti localmente nei visoni e nell'essere umano. Nei focolai che interessavano esseri umani e visoni sono stati identificati virus con una mutazione. Questa mutazione è risultata essere più diffusa anche nei virus isolati da persone che vivono nelle vicinanze di allevamenti di visoni. Il fatto che la mutazione potrebbe compromettere l'effetto della vaccinazione è discusso in modo controverso dagli esperti. Un caso positivo di SARS-CoV-2 in un visone selvatico americano è stato segnalato anche dagli Stati Uniti.</p>
3.2	Gli esseri umani possono essere contagiati dagli animali domestici?	<p>Non vi sono prove che cani, gatti o altri animali da compagnia rappresentino un rischio di infezione per l'essere umano o svolgano un ruolo nella diffusione del virus. L'unica eccezione è rappresentata dai rilevamenti in allevamenti di visoni infetti (cfr. 3.1.). Un rapporto compilato a Hongkong ipotizza un contagio dai criceti all'essere umano. Nel caso della pandemia da COVID-19, è determinante la trasmissione da essere umano a essere umano. Uno studio spagnolo descrive un rischio leggermente più elevato tra i detentori di cani; la causa più probabile risiede nel fatto che durante le passeggiate con il cane aumentano i contatti con altre persone.</p>
3.3	Come si può ridurre il rischio di contagio degli animali?	<p>In tutti i casi segnalati negli animali da compagnia, è molto probabile che gli animali siano stati contagiati a causa del contatto ravvicinato con una persona infetta. Le persone contagiate con il SARS-CoV-2, in particolare quelle con sintomi, possono espellere grandi quantità del virus attraverso il naso e la bocca. Pertanto, è necessario rispettare le norme igieniche generali, come lavarsi le mani, non lasciare che gli animali leccino il viso ecc.</p>
3.4	Come si può ridurre il rischio di contagio degli animali se mi trovo in isolamento ?	<p><u>In ogni caso vale quanto segue:</u> l'accudimento e la cura necessari per l'animale devono continuare a essere garantiti. Si sconsiglia di effettuare bagni a cani, gatti o ad altri animali domestici. Poiché ciò si è verificato in singoli casi, desideriamo sottolineare che un'eventuale disinfezione degli animali non è né opportuna né conforme alle norme sulla loro protezione. Lo stesso vale per le mascherine di protezione per gli animali.</p> <p><u>Persone malate in isolamento:</u> gli animali (cani, gatti, ecc.) possono essere tenuti in casa. Tuttavia, se possibile, dovrebbero essere curati da persone sane. Il contatto tra pazienti e animali durante il periodo di isolamento deve essere evitato o ridotto il più possibile. Soprattutto le persone infette devono prestare particolare attenzione all'igiene nel rapportarsi con i loro animali, evitando il più possibile il contatto ravvicinato, non tossendo o starnutendo sugli animali e non facendosi leccare il viso da loro. Gli animali che non possono essere accuditi adeguatamente devono essere portati in un altro luogo di accudimento adeguato (ad es. una casa privata di amici) o in una pensione per animali per tutta la durata dell'isolamento. Le pensioni per animali devono essere espressamente informate in anticipo dell'isolamento dei loro proprietari. I gatti provenienti da famiglie in isolamento non dovrebbero, per quanto possibile, essere lasciati all'esterno.</p> <p>Se si deve andare in ospedale, è necessario organizzare un accudimento privato per gli animali o, se ciò non è possibile, è necessario rivolgersi a una</p>

		<p>pensione per animali. La pensione per animali deve essere informata in anticipo sull'infezione da coronavirus. Nel caso di accudimento privato, nel trattamento degli animali devono essere applicate in modo coerente le consuete misure igieniche e lavarsi regolarmente le mani.</p> <p>Se l'animale si dovesse ammalare durante il proprio isolamento e aver bisogno di assistenza veterinaria, il veterinario deve essere contattato ed espressamente informato sull'isolamento in casa.</p> <p>Raccomandazioni per i detentori di cani e gatti in relazione alla COVID-19</p>
3.5	Cosa faccio con il mio cane se sono in isolamento?	<p>I cani di una famiglia in isolamento, durante questo periodo, dovrebbero essere portati all'aria aperta solo tenuti al guinzaglio da terzi sani, che non sono né isolati, per consentirgli di soddisfare i loro bisogni. Si devono evitare contatti con altre persone e animali e la partecipazione ad eventi cinofili (ad es. scuole per cani).</p> <p>Prima di consegnare il cane a terzi e dopo la sua restituzione, i detentori di animali (potenzialmente) contagiati devono lavarsi accuratamente le mani e seguire le altre misure igieniche raccomandate. La riconsegna dell'animale deve avvenire fuori dalla casa della persona malata e la terza persona deve utilizzare il proprio guinzaglio. Lo scopo principale è quello di evitare il contagio tra le persone.</p>
3.6	Come devono comportarsi i detentori di cani che rientrano tra le persone particolarmente a rischio?	<p>I detentori di animali che rientrano tra le persone particolarmente a rischio possono portare i loro cani a fare una passeggiata all'aperto. Dovrebbero osservare rigorosamente le abituali misure di igiene e di distanziamento quando sono a contatto con altre persone. Allo stato attuale delle conoscenze, il contatto tra esseri umani e cani con altri cani non è problematico.</p>
3.7	Gli animali da compagnia devono essere sottoposti a test per il SARS-CoV-2?	<p>Attualmente gli animali non devono essere sottoposti a test per il SARS-CoV-2 per i seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la disponibilità di test è ancora limitata. Questi test, ma anche le necessarie capacità dei laboratori, dovrebbero essere disponibili principalmente per la diagnostica umana. • Il risultato di un test non ha alcuna influenza sul trattamento o sulle misure. La valutazione dei risultati dei test sugli animali lascia attualmente questioni aperte. <ul style="list-style-type: none"> ○ Possono verificarsi risultati di test falsi negativi. Possono essere il risultato di un campionamento errato o del momento errato in cui è stato effettuato il campionamento in cui il virus non è rilevabile. Questo può fornire una falsa «sicurezza». ○ Possono anche verificarsi falsi risultati positivi. Un eventuale risultato positivo del test potrebbe avere implicazioni sulla protezione degli animali, in quanto gli animali potrebbero essere trascurati, sottoposti a eutanasia o abbandonati a causa di un risultato positivo. • I risultati di un test non hanno alcuna influenza sul trattamento di un animale malato. Le raccomandazioni per il trattamento dell'animale rimangono le stesse di prima (rispetto delle norme igieniche generali). <p>Se una persona infetta da SARS-CoV-2 predispone un esame di laboratorio del proprio animale domestico, il campionamento deve essere effettuato da una persona adeguatamente attrezzata sul posto (indumenti protettivi). Il trasporto del campione deve essere eseguito nel rispetto dei requisiti UN3373. I risultati positivi del primo test devono essere confermati da un secondo test.</p>

3.8	Ha senso esaminare gli animali per un'infezione da SARS-CoV-2 nell'ambito di progetti di ricerca?	Per acquisire conoscenze sulla diffusione del SARS-CoV-2 negli animali, studi scientifici possono risultare utili. Sono attualmente in corso diversi progetti di ricerca per affrontare le questioni aperte relative agli animali e al SARS-CoV-2.
3.9	La Svizzera utilizza unità cinofile per identificare le persone positive alla COVID-19?	L'ospedale universitario di Ginevra sta conducendo un progetto pilota in merito in collaborazione con l'Esercito svizzero e il Servizio di sicurezza dell'ONU. Le esperienze dall'estero dimostrano che i cani possono fornire risultati affidabili.
4	Controlli ufficiali in aziende / aziende di detenzione private	
4.1	Un'azienda privata può richiedere un certificato di vaccinazione o un test negativo alle persone che effettuano ispezioni/controlli e altrimenti rifiutare il loro ingresso?	<p>No, l'azienda o il detentore non possono richiedere un certificato di vaccinazione o un test negativo alle persone che effettuano ispezioni/controlli. Se l'ispettore non fornisce il certificato di vaccinazione o un test negativo, l'azienda non può rifiutare l'ingresso.</p> <p>Per gli ispettori statali, in particolare per le autorità cantonali di esecuzione, la legislazione federale COVID non prevede un obbligo di certificato.</p> <p>Oltre alla legislazione nazionale, bisogna sempre seguire le disposizioni cantonali, che possono essere più severe a causa della situazione epidemiologica e delle condizioni locali.</p>

Stato: 23 febbraio 2022